

Lecture dei quotidiani. 12/12/2008

Venerdì 12
Dicembre 2008

LETTERE E COMMENTI

11
LA VOCE



COSA SIGNIFICA IL BAMBINELLO

Ma quanta ignoranza natalizia c'è in giro

di Gioele Stigo

Di fronte alla iniziativa dei paludati signori del Municipio di Oxford, sede tra le più antiche università del mondo, che hanno abolito il Natale con una loro delibera, vien quasi da sorridere o da indignarsi. Vien fatto di pensare a Ferrucci il nostro eroe fiorentino che rimprovera a Maramaldo "di uccidere un uomo già morto". Infatti il Natale è già stato ucciso da noi occidentali e cristiani.

In questo tempo di attesa non si parla d'altro che di regali, di viaggi esotici, di settimane bianche, ecc. Le nostre cassette postali sono intasate da chili di pubblicità di ogni tipo, eccetto i richiami spirituali. In un opuscolo dedicato ai "Regali natalizi per bambini" ci sono solo infiniti bambolotti di plastica di pessimo gusto che predispongono al consumismo e ottundono il buon gusto artistico.

La proposta inglese ha fatto sorridere e protestare perfino i musulmani e gli ebrei. Si pensa subito alle grandi cancellazioni che la rivoluzione francese prima, Napoleone poi, hanno compiuto scabardando i nomi di mesi, di giorni e di anni e delle feste. Di-

motivo la Chiesa è così accanita nel difendere l'uomo dalla cellula embrionale fino all'ultimo respiro? Perché è convinta che l'uomo è l'eucarestia di Dio e come sull'altare Cristo è presente in ogni particola, senza riguardo alla dimensione, così Cristo è presente in ogni creatura umana prescindendo dalla razza, dall'età, dalla cultura, dalla religione.

Nel libro della Genesi leggiamo che "Dio ha creato l'uomo a Sua Immagine e somiglianza". Nell'Incarnazione l'uomo accoglie Dio che si rende sua immagine e somiglianza.

Leggiamo nei Fioretti di San Francesco, che in quella notte luminosa di otto secoli fa a Greccio, il Santo dopo aver organizzato il primo presepe del mondo, ha collocato sull'altare, al posto di Gesù Bambino, l'ultimo figlio di quei boscaioli, per suggerire il concetto che tra i due bambini non vi era alcuna differenza. Alcuni anni fa le Suore Elisabettine del piccolo Caritas Baby Hospital a Betlemme, misero accanto alla stella d'argento che nella grotta indica il posto della

l'amore del prossimo, METTE IN PRATICA TUTTA LA LEGGE".

Un Padre della Chiesa afferma: "L'amore di Dio è primo come comandamento, ma l'amore del prossimo è primo nella attuazione pratica". Il grande Agostino afferma: "Cammina attraverso l'uomo e arriverai a Dio."

Si è fatto un gran parlare in questi giorni del sessantesimo dalla proclamazione dei diritti umani, ma c'è da vergognarsi della nostra ipocrisia. Quali diritti? Quelli nostri di poter spendere e spendere con un pretesto religioso mentre nel mondo urlano per fame e di dolore milioni di nostri fratelli? Di pensare al Natale come l'occasione dei regali, delle cene luculliane, dei viaggi esotici mentre due terzi dell'umanità è schiacciata dalla povertà e della malattia? Diritti a far capriole sulla neve mentre lunghe file di sfollati attraversano i deserti infuocati o tentano l'attraversamento del mare verso le nostre spiagge?

Di fronte a queste scene lette nel giornale o viste alla TV noi giriamo il foglio o cambiamo canale,

nismo al Crocifisso, imitata in Italia da qualche fanatico, dopo che una solenne dichiarazione della Corte Suprema ha già chiarito i termini della questione. Ma un povero professore si arroga il diritto di togliere il Crocifisso dalla parete dell'aula per rimettercelo al termine della lezione per le proteste degli studenti. Chi mai si crede di essere il povero untorello e non sa che Gesù fin da bambino era abituato alla presenza di un asino.

Ultime osservazioni guardando il presepio. Quando i Magi arrivano a Gerusalemme e la stella che li ha guidati scompare, vanno da Erode per interrogarlo sul luogo di nascita del futuro re. Erode facendo una faccia di bronzo chiama i dottori della legge e gli esperti di profezie. Quelli vengono, rispondono giusto, ma nessuno di loro si muove e nel presepio non ci sono sacerdoti e dottori della legge. Così spesso siamo noi cristiani che forse le cose le sappiamo, ma che in pratica non le facciamo. Poi c'è l'astuto monarca che a parole dichiara la sua volontà di mettersi in cammino per adorare il successore, ma che nella mente organizza una strage. Mai fidarsi degli uomini politici, da

Ma quella signoranza natalizia c'è in giro.